

il Roffi these con notevole larghezza per l'organizzazione della zona e per la messa in vigore del nome dell'Istituto, non appare del tutto infondata l'affermazione del Roffi stesso di avere sempre chiuso in passivo i vari anni della sua gestione, mentre questa, se impiantata su basi più adeguate, avrebbe dovuto dare un utile non inferiore a L. 50-60 mila annue.

Il Roffi nel periodo in cui tenne il mandato fece più volte presente questa situazione, ricevendo affidamenti che essa sarebbe stata riveduta, sicché, in tale attesa credette opportuno conservare il mandato stesso nella speranza che, adeguati gli oneri alla potenzialità dell'Agenzia, egli avrebbe potuto rifarsi in un secondo tempo delle perdite inizialmente subite.

L'attuale Amministrazione infatti in un secondo momento del 1930, riconosciuto che l'Agenzia di Protonone era stata nel passato, eccessivamente gravata, provvide a ridurre l'impegno da 11 a 6 milioni; ma di tale provvedimento il Roffi non poté risentire i benefici perché, come già accennato, nel febbraio 1931, l'Amministrazione, per ragioni di opportunità, ritenne di dover procedere alla revoca del mandato.